

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
16/00020068	ITA:		SOVRIINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO	PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA - GIOIA DEL COLLE

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Nazionale INV. NO 1675

OGGETTO: Cratere a colonnette peuceta e decorazione floreale

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Monte Sannaco (Gioia del Colle)
F 190 III NODATI DI SCAVO: Pignara, Tomba 73 Sud, amb. 24 INV. DI SCAVO: 31 S 73
(o altra acquisizione) /60 (e sarcofago); Scavi Scarfi 9/11/60

DATAZIONE: IV sec. a.C.

ATTRIBUZIONE: fabbrica indigena. Classe D De Jullis

MATERIALE E TECNICA: Argilla nocciola; ingubbiatura rosata; vernice rosso-arancio. Modellato al tornio.

MISURE: Alt. 22,5; diam. o. 21,7; diam. o. con alette 25,8; diam. p. 11,2.

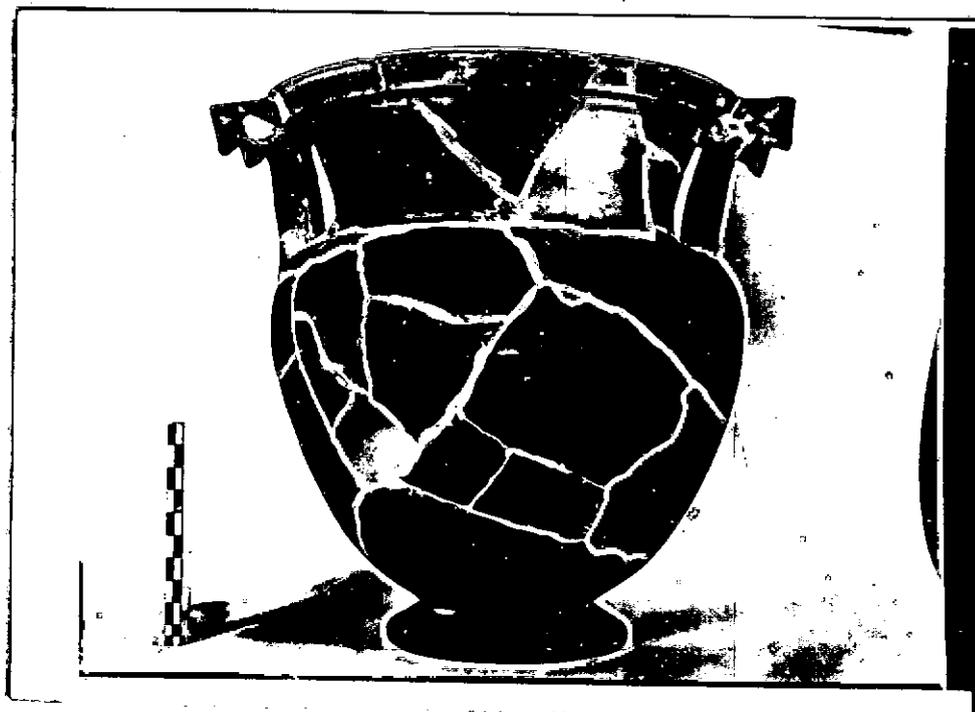
STATO DI CONSERVAZIONE: Ricomposto da vari fr. con integrazioni; vernice abrasa su ampia parte del corpo.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI REPERTI: /

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE: /



NEG. 1642/145

DESCRIZIONE:

Piede svasato internamente cavo; corpo ovoidale con breve spalla dal profilo arrotondato; collo a profilo concavo; orlo superiormente piatto ripiegato all'esterno; labbro pendente; anse a bastoncino impostate sulla breve spalla e collegate al labbro da alette aggettanti.

Piede esternamente verniciato; sulla parte inferiore del vaso coppia di linee concentriche; verniciati la spalla e la parte superiore del vaso come pure le anse, le alette, il labbro, l'orlo e l'interno della bocca; sul collo tra linee ondulate ramo di mirto destrorso.

Il tipo di cratere a colonnette deriva da esemplari attici a figure rosse ed è largamente documentato in contesti indigeni del V e IV sec. dell'Italia Meridionale. Simili per forma ma con varianti nella decorazione da Ceglie (AA.VV., "Ceglie - Peuceta I", Bari 1982, pp. 69-70, A I 11-13, tav. III) e da

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE: SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
TARANTO

L.F.B. n° 1642 - rot. 145 Col.

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

- a) Ceramica a vernice nera : NN.INV. MG 1623-1633; 1627-1630;
1632; 1634-1635; 1637-1640; 1643-
1644; 1646; 1656-1659.
- b) Ceramica a dec. lineare : NN.INV. MG 1633; 1642; 1654-1655;
1662-1665; 1667.
- c) Ceramica a dec. floreale : NN.INV. MG 1641; 1648; 1671-1672.
RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:
- d) Ceramica a figure rosse : N.INV. MG 1658.
- e) Ceramica dello stile di Gnathia : NN.INV. MG 1631; 1670.
- f) Ceramica a dec. sovraddipinta : NN.INV. MG 1626; 1645; 1668.
- g) Ceramica aeroma : NN.INV. MG 1647; 1649; 1651-1652;
1669.
- h) Ceramica parz. verniciata : NN.INV. MG 1622; 1650; 1653.
- i) Ceramica ad impasto : NN.INV. 1661-1661; 1666.
- m) Fibula in ferro : N.INV. MG 1674.
- n) Pasta vitrea : N.INV. MG 1675.
- n) Ambra : N.INV. MG 1676.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Luciana De Riccardis

DATA: 24/11/85 *Luciana De Riccardis*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: L'ISPETTORE ARCHEOLOGO
(dott. Angela CIANCIO)
Angela Ciancio

ALLEGATI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00020068	ITA:	SOVRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO	INV. HG 1673
	ALLEGATO N. <u>1</u>			

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

Picciano (Matera) (F.G. LO PORTO, "Civiltà indigena e penetrazione greca nella Lucania orientale", in *MAI*, 1973, tav. LXVIII, 4). Il nostro esemplare appartiene alla Classe D della suddivisione proposta da De Juliis per la ceramica geometrica della Peucezia (E.M. DE JULIIS, "Ceramica indigena geometrica: daunia, peucezia, messapica. La produzione canosina di età ellenistica", in *AA.VV.*, "Il Museo Archeologico di Bari 1983, p. 52) datata a partire dagli inizi del V sec.. In base al confronto con gli altri elementi del corredo si propone una datazione nell'ambito del IV sec. a.C..